

VareseNews

“Pronta per l'intervento e poi rimandata a casa”

Pubblicato: Lunedì 10 Dicembre 2007

A digiuno dalla sera prima, pronta, anche psicologicamente, all'idea di subire un intervento chirurgico.

Poi arrivare all'ospedale al mattino ricevere cuffia, camicie, vedersi assegnare un posto letto, sedersi in attesa di essere chiamate ed... essere rimandate a casa.

E' quanto accaduto ad una **nostra giovane lettrice** che questa mattina, lunedì 10 dicembre, **doveva subire un piccolo intervento in day surgery**. “L'intervento era stato fissato un paio di mesi fa – racconta la ragazza, che vuole restare anonima – e questa mattina mi sono presentata accompagnata da mia madre, che è rimasta a casa dal lavoro per venire con me.

Alle 7 sembrava che tutto fosse pronto: insieme a me altre persone si sono presentate alla chirurgia del day surgery, ci hanno assegnato un letto e abbiamo aspettato. **Alle 8.10 ci hanno detto che gli anestesisti in servizio alla chirurgia del day surgery avevano aderito allo sciopero e che dovevamo tornare a casa.** Il mio **intervento è stato rinviato alla metà di gennaio**. Dire che sono arrabbiata non rende l'idea: domani avevo un esame all'università che ora non potrò fare perché non mi sono iscritta convinta di non poter camminare a causa dei postumi dell'operazione. Mia madre ha perso un giorno di lavoro e adesso tutto si ripeterà tra un mese.

Oltre al fatto che mi porterò dietro il piccolo disturbo per il quale dovevo essere operata, ancora per un bel po'.....” .

Stessa cosa è **accaduta a Somma Lombardo**, dove a cinque pazienti è stato rinviato l'intervento chirurgico: “Io sono un piccolo imprenditore- racconta un lettore che ha chiamato questa mattina in redazione- : ho lasciato l'impresa per venire all'ospedale e poi mi hanno rispedito a casa e con me tutti quelli che erano lì in attesa.

Mi hanno detto che sono garantite solo le urgenze: e ci mancherebbe altro!”

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it